



Ampio spazio anche alle riflessioni sulle idee di libertà di Luigi Einaudi

CAMPOBASSO. “Un personaggio molto complesso, ma che ci ha regalato una profonda riflessione sulla libertà”. Così, Paolo Silvestri – docente dell’Università di Torino – ha aperto il convegno su ‘L’eredità di Luigi Einaudi a cinquant’anni dalla scomparsa’, un incontro, inserito nel programma della Settimana della cultura scientifica e tecnologica, che ha voluto indagare le idee di legalità, libertà e solidarietà di uno dei nostri ‘padri fondato-

ri’.

“Einaudi visse una vita lunga in un secolo breve” – ha sottolineato Silvestri. “Visse tutte le tragedie del Novecento. Visse il primo e il secondo conflitto mondiale, i regimi totalitari, la crisi del ’29, la guerra fredda e il biennio rosso. Eppure visse una vita nella libertà e per la libertà. E, probabilmente, il suo pensiero politico nasce come risposta alle tragedie e alle libertà negate del suo secolo”.

Il convegno è stato un vero e proprio incontro di formazione. Oltre agli studenti universitari – che hanno partecipato nell’ambito dei corsi del prof. Enzo Di Nuoscio, che ha curato l’evento, e della docente Antonella Rancan – erano presenti anche gli alunni delle scuole superiori di Campobasso (in particolare, tre classi del liceo scientifico e una dell’istituto professionale).

Sono intervenuti al confronto Marco Gervasoni (docente di Storia contemporanea presso l’Unimol), che ha analizzato il contributo di Einaudi nella nascita della Repubblica Italiana; e Paolo Heritier (docente dell’Università di Torino), la cui relazione è stata incentrata sul liberalismo e sul cattolicesimo. Gli altri due docenti Unimol, Di Nuoscio e Rancan, hanno affrontato rispettivamente i temi della ‘conoscenza, libertà e solidarietà’ in Einaudi e della ‘scuola italiana di scienze delle finanze’.